ANNO XVI — Domenica 5 Gennaio 1890. — N. 706

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

OIGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazone ed Amministrazione 84 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero sedarato. :............,, 12

BIBLIOTECA NACIONAL

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 5 Geunaio 1890.

A rifascio

L'anno 1890 ha fatto la sua entrata nel regno del Tempo trasportandoci un giorno fra gli ardori della zona torrida ed un altro fra le pioggie torrenziali dell'equatore.

Se dobbiamo credere alla cronaca poliziesca gli auspicii del neonato non sono troppo lusinghieri.

Quanto al commercio, continua a languire afflitto dalle aperte piaghe che il defunto 1889 gli aveva seminato nel corpo.

Sarebbe possibile che il nuovo arrivato abbia portato con sé la ereditá d'infamia che gli ha legato l'infausto estinto?

In tal caso, Dio salvi la repubblica argentina!

—

All'ombra dei salici, degli *ombues*, e degli altri abitanti vegetali del bosco di Palermo, S. E. il Presidente ha parlato.

Secondo l'oratore, il paese non si é mai trovato cosí bene come adesso — *la nacion se enriquece como por encanto* — e tutto ció per opera di una perla di governatore, giunto appena alla metá del cammino che gli accorda la costituzione.

I presenti hanno applaudito, ma le foglie degli alberi circostanti hanno mormorato nel loro linguaggio qualche cosa che faceva strano contrasto colle voci dei plaudenti.

Conclusione: le rosee pennellate ufficiali date al quadro della situazione non hanno prodotto né caldo, né freddo nel recinto della Borsa, e l'oro si é mantenuto imperterrito e *firme* come un soldato della vecchia guardia.

—

La eloquente cifra di trecento mila ha raggiunto la immigrazione nello scorso anno 1889.

Di questi circa la terza parte sono connazionali nostri che i sogni dorati della fortuna e piú che tutto le dorate promesse degli *enganchadores* hanno spinto ad abbandonare il tetto e il campanile [illegible] venire a godere delle delizie di questa *terra promessa*.

Quante migliaia di amare disillusioni!

—

Il «Roma» aveva dalle sue colonne levato la voce contro uno dei tanti abusi commessi dalle *caritatevolissime* sorelle della carità nel nostro Ospedale, ed invocata l'azione del Presidente contro tale abuso.

Il serafico presidente, questa volta, caso strano, se l'é presa calda, ed ha iniziato una specie d'inchiesta dalla quale é risultato (come é naturale) che le monache avevano ragione ed i malati torto.

Cosí va il mondo....

—

Se non si tratta di una delle solite panzane che l'Agenzia telegrafica *Galveston* é abituata a sballare, uno dei grandi sacerdoti dell'arte del canto, il tenore Gavarre, é morto a Madrid vittima della [illegible] influenza.

La nuova malattia non ha avuto misericordia di quella trachea che era costata tanto, ed ha defraudato le speranze del colto pubblico e dell'inclita bonaerense che si preparava ad applaudirlo nella prossima stagione al teatro dell'*Opera*.

Prima di intonare il *De profundis* sulla sua tomba, aspettiamo che la triste novella sia confermata.

—

Venerdí sera si banchettó nel caffé di Parigi in onore dell'ospite illustre di questa capitale, John Baring, membro della gran casa bancaria di Londra.

Si dice che il Creso inglese, abituato ad ingoiare i milioni di lire sterline, non fece troppo onore alle vivande di *Mosiú* Sempé.

E si attribuisce tale mancanza di appetito all'atmosfera pregna di miasmi *miserabili* che si respira in questa felicissima terra della carta straccia.

—

Una signora belga che ad un palmo di corda ha chiesto giorni fa il passaporto per l'altro mondo, ha lasciato la seguente lettera:

[illegible] ona so-

[illegible] sa famiglia;

« Nessuno s'incolpi della mia morte, che del resto a nes-
» suno importa.

« Mi sono stancata di assistere durante i trentasette
» anni della mia vita, a la eterna commedia umana, sia
» come attrice, sia come spettatrice, sempre fischiata o in-
» sultata, eterna vittima di chi ha raggiunto ció che io non
» ho potuto mai raggiungere — la fortuna.

« Obbligata in vita a far loro salamelecchi cortesi e
» rispettosi, pure quando dentro di me rideva di essi e di
» me stessa, muoio facendo loro l'ultima e piú eloquente
» smorfia — un palmo di lingua fuori della bocca —

Emma. »

E poi vengano a dirmi che il suicidio è figlio della pazzia!!

—

Venerdí, mentre un frate sermoneggiava dal pulpito della chiesa della Concezione un matto s'infiló nella casa del signore e cominció a gridare come un forsennato.

I giornali che raccontano il fatto, aggiungono che la polizia accorse e fece uscire il mentecatto dal tempio.

Ora domando io, uscito quel *demente*, quelli che rimasero in chiesa colle orecchie attente agli sproloquii frateschi erano tutti *savi di mente?*

—

Per finire.

Sempronio seduto a tavola, scorge nella prima cucchiaiata di minestra che sta per ingoiare, un lungo capello. Chiama la cuoca e in tuono di rimprovero le dice:

— Un'altra volta, quando vorrete farmi il regalo d'uno dei vostri capelli, fatelo almeno in un *medaglione!*

MENALCA.

Le quattro stagioni

—

Quando scorre l'etá blande leggera
E spiran l'aure fresche imbalsamate
E le gioie dal duol non son velate:
Questa é, fanciulla mia la *Primavera.*

E allor che mezzo rapide dorate
Succedon l'ore dal mattino a sera,
E con desio febbril l'anima spera:
O dolce fidanzata, ecco l'*Estate*.

Se poi di nubi si ricopre il cielo
E in mezzo ai fiori scoprono le spine
Ecco, o sposa, d'*utunno* il triste velo.

E quando fra la nebbia e il gelo eterno
La speme e l'illusion copron le brine:
Povera vecchia, ahimé! questo é l'*Inverno*.

Dopo sedici anni

—

Amore di Patria

Spirito di Associazione
di poci Operai
Fondarono questa Societá
il 6 Gennaio 1874.

—

Queste parole d'oro si leggono in una iscrizione affissa nel vasto ed elegante Salone della fiorente Societá «Unione Operai Italiani», e vogliono significare che quella fausta data fu il punto di partenza della gloriosa marcia percorsa in 16 anni dal valoroso sodalizio.

Domani la «Unione Operai Italiani» festeggia con solennitá l'anniversario della sua fondazione e ha destinato questo giorno alla distribuzione dei premi alle alunne delle scuole Sociali perché questa cerimonia ricordi che é la Societá «Unione Operai Italiani» quella che prima gettó le basi dell'istruzione femminile in questa capitale.

APPENDICE

Rellina

—

(*Continuazione vedi num. antecedente*).

— E vuole invece che facciamo tutte le mattine una passeggiata a cavallo. Quel dottore!....

E tutti se l'erano bevuta.

Infatti avrebbe messo conto stuzzicare il vespaio dei maldicenti per fare un'economia di sí poco rilievo? e si potea credere che le sue sostanze fossero a tal segno dissestate da imporgli la vendita di un cavallo?

Ma quell'uomo dalle membra adipose avea il cervello abbastanza sottile.

Un suo vecchio amico e compagno di libertinaggio, che ora menava vita affatto ritirata perché afflitto da gravi malanni, possedeva due bei cavalli da sella, che vivevano a scialarla in istalla senza che alcuno andasse mai a turbare i lunghi sonni della loro vita di riposo.

Il barone gli fece una visita, gli espose la sua triste posizione, disse del partito preso, della trovata ingegnosa e domandó il suo aiuto: l'amico naturalmente non solo acconsentí, ma fu contento: i suoi cavalli infatti sarebbero stati piú docili e meglio in salute ora che avean trovato cavalcatori.

Fatto tutto questo, conveniva ora determinare quale delle due figliole avrebbe dovuto essergli compagna nelle passeggiate equestri. Maria, sebbene minore di etá, interrogata per prima — il barone avea una manifesta predilezione per lei — non si mostró punto disposta ad aderire a tal desiderio del padre.

Questi si rivolse allora a Rellina in termini da toglierle ogni voglia ed ogni possibilitá di rifiuto.

Dopo aver fatto qualche po' di esercizio alla cavallerizza, ella usci d'allora innanzi ogni mattina a cavallo col padre.

III.

Dalle finestre semichiuse della casa Fenzi, in via S. Pasquale a

E non é la sola pagina onorevole scritta nei fasti della Colonia nostra, dove incise a caratteri indelebili altre due bellissime date, quelle delle due esposizioni Italiane dovute alla sua patriottica iniziativa.

La Societá deve andar orgogliosa del cammino percorso in sí breve tempo, e noi non possiamo farle miglior augurio che di vederla continuare nella via intrapresa.

Domani l'elegantissimo e vasto Salone Sociale sarà piccolo per contenere la numerosa concorrenza che sempre affluisce per assistere ai saggi ginnastici di canto e di declamazione delle alunne delle scuole che con tanta cura e sacrifici la Società sostiene.

E noi in sí fausta ricorrenza ci associamo con vera gioia all'esultanza dei soci di sí coraggioso Sodalizio, e a loro lanciamo il fatidico motto:

Sempre avanti.

Noi.

DOMENICO PARODI

Quando or fa un anno e mezzo nella sezione *Ombre e Figure* del nostro *organetto*, facemmo sfilare la bella *figura* del cavaliere Domenico Parodi, allora in cerca di salute nella vecchia Europa, ci sorrideva la speranza di vederlo presto ritornare quanto prima fra noi, rinvigorito, a continuare l'opera interrotta, tanto proficua all'industria, alle scienze ed alla filantropia.

Il fatto ha deluso le nostre speranze, ed ha troncato lo stame della sua esistenza lontano dalla terra, dove visse piú di cinquant'anni circondato dalla stima di quanti lo conobbero.

Noi non tesseremo per fila e per segno la biografia dell'illustre estinto — sarebbe cómpito arduo e lungo.

Chi sia stato e quanto di bene abbia fatto il cavaliere Domenico Parodi, é superfluo ripetere — italiani, argentini e stranieri non lo ignorano.

Noi ricordiamo con orgoglio che in occasione dell'*indignation meeting* contro *El Nacional*, al quale le cosí dette cime della colonia non presero parte (per tema forse di pregiudicare i loro particolari interessi), il cav. Domenico Parodi fu anima e vita di quella solenne e patriottica dimostrazione.

—

In mezzo a tanto ciarpame di celebrità fabbricate su fondamenti di creta, strazia l'animo il vedere sparire dalla scena del mondo un uomo che, come il cav. Parodi, avea saputo crearsi con indefesso lavoro un'aureola di legittima riputazione.

Ora non resta di *Lui* che la memoria — memoria imperitura — unico retaggio che lasciano i grandi dietro di loro.

E la sua memoria sará imperitura quí, dove la sua morte lascia un vuoto ben difficile a colmare.

Il Maldicente depone un ramoscello di cipresso sulla tomba prematuramente apertasi di Lui, morto che fa invidia ai vivi!

Domani

Il calendario chiesastico ha estratto dalle sacre favole la festa di domani, l'Epifania, in ricordo della famosa visita fatta dai tre Re Magi alla grotta di Betlemme.

Io mi permetto illustrare quelle pagine delle sacre favole.

I Re Magi senza aver ricevuto lettera di participazione, senza aver udito alcun rumore di salve, indovinano, non si sa come, che é nato il figlio di Dio; partono non si sa da che punto; e siccome in quei tempi le stelle cadevano con molta frequenza nel mare, si credette che era cosa facile

---

Chiaia, scaturiva un'onda di note melodiche e di luce sparsa da numerosi doppierí, mentre un giovane e un uomo attempato, entrambi in elegantissimo abito di societá, si affrettavano ad infilare il portone sottoposto e a salir le scale.

Al secondo piano si fermarono un istante dinanzi a una bussola in cristalli spalancata, ed entrarono.

Il barone, compitissimo al solito, si dava un gran da fare perche tutto riuscisse a puntino: ora lo vedevi fra un crocchio di persone, ora fra un altro; ora accanto a qualche bellezza stagionata a dir la barzelletta che non sapesse troppo di novitá, ora in mezzo a un capannello di belle ragazze a metter fuori un frizzo tanto arguto da farle ridere tutte per mezz'ora. Poi non lo vedevi piú: era corso a dar un ordine agli inservienti; s'era avvicinato al piano forte per porgere qualche avviso al maestro de' ballabili, o s'era cacciato in un angolo per godersi in pace lo spettacolo di quella folla gaia, irrequieta e spensierata.

— Buona sera, barone — disse l'uomo attempato. Mi prendo la libertà di presentarle il conte Giulio Torti, il quale....

— Buona sera! Oh! il conte Giulio Torti, egli lo sa, non ha bisogno di essermi presentato: é una mia cara e simpatica conoscenza. Al suo coraggio vo debitore della vita della mia figliuola....

Il barone, levatosi subito da sedere, avea stretto la mano ad entrambi con effusione.

Schiettamente contento di quella visita, egli invitó Giulio per tutti i ricevimenti settimanali che si tenevano in casa sua e lo presentó poscia alle figliuole.

Rellina, piú che mai triste e abbattuta, indossava quella sera un modesto abito bianco: i capelli tirati con garbo, ma senza troppo studio, sul sommo del capo, davano una certa maestá al suo volto; e due grosse treccie, che le scendevano dalla nuca, rendevano meno sensibile la lunghezza un po' sproporzionata del suo collo greco.

Maria — anch'essa una bella ragazza, quantunque nelle sue maniere apparisse un non so che di affettato e di freddamente imperioso — vestiva un abito simile a quello della sorella, ma che non avresti detto tale: tanta era la ricercatezza degli amminicoli della sua *toilette*, e la rigidezza compassata dei suoi atteggiamenti.

E poi anche ne' visi delle due sorelle non si scorgeva quella somiglianza che piú o meno regna fra i membri della stessa famiglia;

estrarle di là dov'erano cadute, e si inventó ingegnosamente che una serviva di lanterna a quei tre Re Magi.

Eccoti che arrivano a Betlemme e se ne vanno diffilati alla stalla, dove si prosternano alla mangiatoia ed adorano il neonato, il bue, l'asino, ecc. ecc.

Non si sa che cosa gli dicessero, nè in che lingua gli parlassero: ció che é certo si é che vennero, e l'adorarono, posto che si conoscono persino i loro nomi.

E' bensí vero che non tutti sono d'accordo su tali nomi — gli uni li chiamano *Athos*, *Satos* e *Parotoras;* altri *Malagal*, *Galgabal* e *Sirain;* altri infine *Gaspare*, *Baldassarre* e *Melchiorre*, nomi questi ultimi che hanno prevalso, forse perché sono piú facili a pronunciare ed a tenere a memoria.

E' pur cosa certa che presentarono doni preziosissimi a Gesú — oro, argento e mirra — dei quali doni non profittarono i rispettivi genitori Giuseppe e Maria, conosciuti in Galilea come poveri *de solemnidad,* e neppure Gesú, che, al dire delle sacre favole, visse sempre di limosina.

Lo che farebbe supporre che i tre Re Magi, al ritornarsene ai loro penati, sconosciuti fino ad oggi, sempre accompagnati dalla *famosa* lanterna-stella, credessero ben fatto di riportare a casa loro i suddetti doni, lasciando gli abitanti della stalla con un palmo di naso.

Ció non toglie che ogni anno si festeggi con solennitá questo viaggio magico-regale, e che alla salute degli illustri visitanti si mangi, si beva, si canti e si balli.

Gloria dunque a *Athos, Satos* e *Parotoras*, ed alla lanterna magica delle sacre favole che il sesto giorno d'ogni anno ce li fa sfilare dinnanzi !!

Momo.

Scene coniugali

—

Come succede ai poveri mariti,
Antonio, sposo di recente data
Con la moglie in continue ed aspre liti
Passava quasi tutta la giornata.

S'ei dicea: che bei cavoli fioriti!
Essa diceva invece: é una patata!
S'ei dicea: sorge il sol del ciel sui liti!
Sciocco! Ella rispondeva: É una frittata!

E vero spirto di contraddizione
S'egli pensa, o ragiona, oppur se parla
Essa é ognora in aperta opposizione.

Onde sottrarlo a quelle crude ambasce
Gli disse un tale: — Ma non puoi piantarla?
— Fossi matto! Son certo che rinasce!

Guai a prendersela colle donne!

——

Sí, guai a prendersela colle donne!

Se, per disgrazia, incapate nella loro collera, per quanto mascherata di riso e di premurose attenzioni per meglio avervi disarmato in loro balia, esse non vi risparmiano nemmeno da morto e danno la piú solenne smentita al foscoliano

Oltre il rogo non vive ira nemica.

Gli esempi, a conferma di ció, dalla storia e dalla vita privata scattano fuori a migliaia e non v'ha forse alcun mio collega in mascolinitá che, facendo un attento e scrupoloso esame di coscienza, non sia in grado di illustrare l'asserto con qualche prova in proprio.

Dal mio canto, lasciando da parte le mie dolorose esperienze personali, con un piede in Germania e l'altro nell'America del Nord passo a riferire un caso mostruoso di vendetta femminile.

—

la figlia secondogenita del barone avea capelli nerissimi, corvini, carnagione dolcemente colorita, occhi bruni, vivi, penetranti, ma alquanto protervi: quelli di Rellina erano invece cerulei, pieni di dolcezza, specchio dei piú miti e soavi sentimenti.

Giulio balló con ambe le sorelle, e con molte altre signore e signorine ancora presentategli dal barone, che giá aveva concepito per lui una inesplicabile simpatia. L'aneddoto della cavalcata fece le spese della conversazione, e tutti proferirono il nome del giovane accompagnandolo di encomi.

Ne' ricevimenti della casa Fenzi, Giulio divenne uno degli immancabili.

Tutte le sere stabilite, alla stess'ora, abbigliato con buon gusto inappuntabile, col solino levigato e i guanti *gris perle* che non facevano una grinza, lo vedevi giulivo entrare in quel portone, ascendere quelle scale, come uomo che vada incontro a una gioia immensa, ad una felicitá strana ed insperabile.

Rellina, quella fanciulla pallida e sentimentale, danzava e s'intratteneva con lui spessissimo, cioè tutta la serata, se ne eccettuate gl'istanti che dovea necessariamente consacrare ad eludere gli sguardi indiscreti di certuni e di certune che avrebbero volontieri malignato sul suo conto.

E cosí fu che il loro amore sbocció; sbocció come un fiore solitario e nascosto del campo, selvaggio e prepotente prima ancora di rivelarsi e di essere osservato. Comincìó con uno sguardo? con una stretta di mano? con una espressione dolce e carezzevole? Forse con tutte queste cose insieme, forse con nessuna. Fu dapprima come uno sbigottimento strano dinanzi ad uno sfolgorio di luce scoppiato improvviso ed inaspettato; poi una cosa intesa, una convenzione tacita, una conseguenza logica e naturale di una premessa alla quale veramente non avevano mai pensato, ma che esisteva immutata ed immutabile nelle leggi della natura, piú ancora nella romantica teoria delle anime gemelle.

Se voi li avreste interrogati, vi avrebbero risposto che essi intessevano quella famosa « catena » di Aleardi.

« . . . . catena
Di carezze, di fiori, d'inni, di luce,
Di cui le anella si perdeano in cielo.... »

(*Continua*)

Gian Paolo Richter, forse il piú originale e potente degli umoristi tedeschi (ecco perché sto con un piede in Germania) ebbe un giorno la cattiva inspirazione di scrivere:

« Se le donne potessero diventare ufficiali e dovessero comandare l'*alt* ai soldati, potete star sicuri che esse non adoprerebbero il semplice monosillabo citato, ma direbbero, invece, press'a poco cosí: Soldati! Ora state bene attenti e non vi distraete! Io vi comando che, non appena avró finito di parlare, stiate ognuno di voi fermi al vostro posto, mi avete ben capito? *Alt !* vi dico.

E, tutto lieto di questa spiritosa satira alla loquacitá femminile, scese tranquillo in seno alla madre terra a restituirle le ossa.

Se non che il silenzio del suo sepolcro é stato rotto dopo parecchi anni dalla seguente imprecazione che ha fatto sollevare inorridito il capo dell'umorista dal funerario lenzuolo.

« Il giorno in cui voi scriveste quella castroneria (cosí testé rivolgevasi a Richter, non sapendolo morto, una signora americana per mezzo di uno dei piú diffusi giornali degli Stati Uniti, ed ecco perché sto coll'altro piede nell'America del Nord) fu certo un giorno nefasto. Io vi auguro che voi passiate la vita, solo, senza mai stringere una mano amica di donna; vi auguro che le vostre cravatte siano sempre gualcite ed i bottoni penzolanti dai vostri abiti; che la minestra sia una broda stomachevole, nauseante; che passiate la vostra esistenza con una intensa brama di amore mai soddisfatta, come un vecchio celibe, miserabile, inquieto, triste e ridicolo. »

—

Io domando e dico se si puó dare e immaginare imprecazione maggiore, piú raffinatamente crudele.

Anzitutto, la solitudine. Lo dice anche la bibbia, cioé il libro per eccellenza: *vae homini solo!* Infatti un uomo solo, non é piú altro che mezzo uomo se pure, dato che la moglie sia per lui la sua metà; anzi direi che senza compagna l'uomo cessa di essere medesimo per entrare nella categoria eteroclita ed infelice degli esseri senza connotati certi, senza carattere determinato. É vero che ce ne sono parecchi degli uomini senza carattere, sebbene qualcuno di questi faccia anche il caratterista, ma quando ad Adamo togliete la compagnia di Eva, sia pure coll'esca appetitosa e solleticante del frutto proibito, potete dire ch'egli é morto, definitivamente morto, come direbbe il buon Peracchi se tornasse ad affacciarsi al mondo dalla bocca d'opera d'un palcoscenico.

—

Lasciamo stare la stretta di una mano amica di donna, perché io, in fatto di amicizia, diró cosí, spirituale fra uomo e donna sono cosí scettico che non l'ammetto, se non quando i due amici di sesso inverso abbiano superato a far poco, la cinquantina; ma le cravatte gualcite, i bottoni penzolanti, benché a prima vista non paia, sono una delle imprecazioni piú terribili che possano scaraventarsi addosso ad un poveraccio che ha tutta la buona volantà di presentarsi decentemente al pubblico nel suo involucro esteriore.

Si ha un bel dir male delle donne, un bell'esser corazzati contro le lòro dolcissime seduzioni, ma quando due manine bianche, affusolate, gentili, con delicata attenzione vi girano attorno al collo ad accomodarvi il nodo della cravatta, od a distendere con sapiente cura le male pieghe, quando il femmineo ago con moto uniforme e veloce ferma un bottone prossimo a disertare dalle file del vostro *gilet*, voi se non siete piú duri e insensibili di un prete, dovrete confessare che la donna é la piú bella opera della creazione ed, anche se atei, benedire Iddio santo che l'ha messa a fianco dell'uomo.

—

E quando, esausti dal diuturno lavoro, amareggiati da una delle tante felicitá che s'incontrano ad ogni pié sospinto in questo mondo birbone, cercate un po' di ristoro, un po' di oblio alle contrarietá della vita assidendovi a tavola, quale disdetta peggiore di quella di essere costretti, solo come un cane rognoso, ad un tavolino di trattoria, a mettervi in corpo certo liquido indefinibile e nauseabondo fatto con tutto fuori che con la carne, ad assaggiare un quarto di pollo piú duro della coscienza di un creditore?

E quando la disperazione vi costringe ad andarvene da quella fucina rovina-stomachi, da quel gabinetto chimico avvelenatore ed entrate in un caffé per sedare un poco le rivoluzioni intestine, tremende dei vostri organi digestivi, ditemi voi se sia piacere l'accostarsi alle labbra una tazza che sotto il nome di caffé é il composto, la quintessenza di tutto il pattume delle pubbliche spazzature tostate e bollite al fuoco.

—

Ma quale dolore piú acuto, quale spasimo piú intenso di quello di sentirsi il bisogno prepotente di amare, la necessitá di vedersi fissati con occhio tenero, carezzevole da una persona diletta, che la sua confonda coll'anima vostra, che vi parli quelle dolci parole eternamente nuove benché ripetute da secoli da mille e mille bocche adorate, di provare il fremito d'un affetto tenace infinito, trionfatore di ogni ostacolo, d'ogni lotta, ed essere costretti a portare in giro codesta brama insoddisfatta, acuita piú spasmodicamente dalla felicitá insolente che traspare dagli occhi dei tanti che sono felici?

Ah confessate, lettori miei gentilissimi, che le imprecazioni della terribile signora americana, sono tali che peggiori non potrebbero scaravantarsi contro un esercito di demoni.

Ond'io, spaventato all'idea che qualche adorabile figlia di Eva, per una mia parola che le suoni male all'orecchio, per un giudizio che non le vada perfettamente a sangue, possa recitarmi il rosario che ha snocciolato la

graziosa abitatrice del nuovo mondo a Richter perfino laggiú ai Campi Elisi, ho fatto sacramento di non prendermela mai, mai colle donne!

Preferisco di essere preso alla fiamma dei loro occhi deliziosamente assassini, ai rosei lacci della loro passione, ma dar torto loro, no mai per amor del cielo!

Le donne non hanno mai tanto ragione come quando hanno torto, direbbe un seguace delle teorie del Marchese Colombi!

DEMOFILO.

SCIARADE

I.

Quel tenue *primiero* esser vorrei
Che, trapuntando, colla man spedita
Usi trattar... Oh quanto gioirei
Al tocco delle tue rosee dita!...

La rotonda *finale*, che soventi
Assaporar ti vedo, frutto grato,
Esser vorrei, per esser da' tuoi denti,
Sottili e bianchi, almen sbocconcellato!...

Esser vorrei quella *total* canora,
Della quale t'allieta il dolce canto,
Per dirti in sua favella, ad ogni ora,
Quanto sei bella, e che ti adoro tanto!...

2.

O mia bella *seconda*, ad ogni istante,
Senza che te lo chieda, mi assicuri
D'amarmi d'un amor vero e costante,
E d'affermare il *primo* tu mi giuri,
Ma non vorrei che fosse il giuramento
Intera, per celare il tradimento!...

Spiegazione delle sciarade antecedenti
SUO-CERA MAL-ORE MAN-DO-LINO

UNION LA PLATA
COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES
Capital $ 2,000,000 m|n.
— LA PLATA —
Calle 47 entre 7 y 8 N. 640

DIRECTORIO
PRESIDENTE
Gabino Monguillot.
Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.
Tesorero — EMANUEL BOSQUET.
Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.
Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.
Suplentes — VICTOR M. BOGGIANO, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.
Gerente — **E. Ferrero.**
Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

FABRICA DE CAL
L. CERRANO y Ca.
Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento
NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.
Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 568 — ESCRITORIO.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
Corrientes 1061 *nuovo.*

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore
BEARN
Partirá il 18 Gennaio 1890
per Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A Rio, Dakar e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe* $ *30 oro.*
Si rilasciano passaggi di 3.a classe da Europa a questa in *30* nazionali oro.
Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.
I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.
NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.
ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori
P. E. MATTEY.
RECONQUISTA - 426 (nuevo)

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

LOCALE PROVVISORIO: **Moreno 427** — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Società, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m|n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °|₀ all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10 ant.	alle	3	pom.
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista	3 °|₀	annuo
» » » a termine fisso di 30 giorni	4	»
» » » » » 60 »	5	»
» » » » » 90 »	6	»
» » » » maggiore, da convenirsi		
» in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000 7 o|o.		

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o|o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

REGINA MARGHERITA

Partirá dal Porto Madero il 6 Gennaio per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente: ERCOLE PONZINI.
Segretario: DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri: CARLO MARINI, FELICE MA-
» RANA, RINALDO VIANELLO,
» MARTIN PIAGGIO, PIETRO
» RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale: GIOVANNI M. CANESSA.

N. B — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1° Vice GIUSEPPE SOLARI—2° Vice MICHELE DE LUCA—Tesoriere SERAFINO BRAMBILLA—Segretario GREGORIO LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, FEDERICO GAMBINI FELICE MIELI—Supplenti STEFANO ANSELMI, GIACOMO ROLLERI (figlio), PAOLO BESANA—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZELLI.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

apitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

¡¡INAUGURACION!!

Año nuevo 1890

À LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo - Calle Perú - Calle Victoria

Exposicion especial

de articulos de fantasia para regalos – de muñecas y juguetes finos — de juguetes mecánicos (*alta novedad*), de coches, cochesitos y carros, de piezas de fantasia, gustos esquisitos, de objetos de cristaleria, etc., etc.

Todos los JUGUETES y los ARTICULOS DE FANTASIA que ofrecemos á nuestros favorecedores son de ultima creacion y exclusivos á nuestra casa.

A la Ciudad de Londres

Entrada 76 Perú 76 - Buenos Aires

EXPOSICION ESPECIAL

Inauguracion de los nuevos almacenes, esq. Victoria y Perú.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.